

BRICKS | TEMA

Educazione all'informazione, biblioteconomia e cittadinanza digitale: un PCTO online del Polo Bibliotecario di Potenza

a cura di:
Luigi Catalani



Biblioteche, PCTO, Basilicata, Didattica digitale

Il Polo Bibliotecario di Potenza e l'integrazione dei servizi educativi

Il 14 ottobre 2017 è stato sottoscritto un Protocollo d'intesa tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (oggi Ministero della Cultura), la Regione Basilicata e la Provincia di Potenza, che ha decretato la nascita del Polo culturale integrato del territorio, meglio conosciuto come Polo Bibliotecario, che ha riunito la **Biblioteca Provinciale**, la prima biblioteca pubblica della Basilicata (la sua istituzione risale al 1893) e la **Biblioteca Nazionale di Potenza**, una delle nove biblioteche nazionali italiane, cui è stata affidata la gestione del Polo¹.

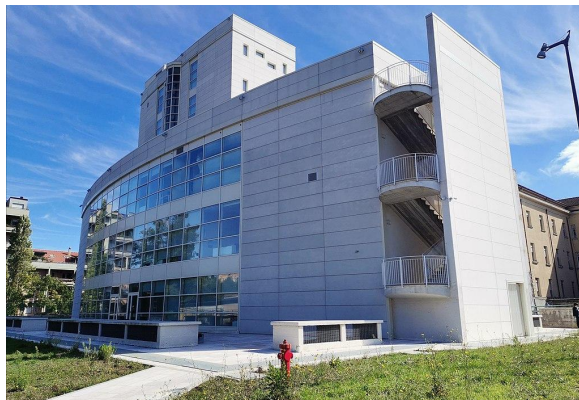


Figura 1 - Il Polo Bibliotecario di Potenza (foto di Luigi Catalani, CC BY-SA 4.0, Wikimedia Commons)

Il Protocollo d'intesa ha portato all'integrazione funzionale e gestionale delle due biblioteche e dei rispettivi servizi, compresi i **servizi educativi**. La Biblioteca Provinciale, dotata di una sezione ragazzi, ha ospitato nel tempo numerose scolaresche e organizzato negli ultimi anni corsi di *information literacy* e percorsi di alternanza scuola-lavoro finalizzati alla produzione di contenuti digitali con licenza libera riguardanti la storia e la cultura della Basilicata. Pur non avendo negli alunni la propria utenza di riferimento, anche la Biblioteca Nazionale ha attivato percorsi di alternanza scuola-lavoro, che hanno consentito a numerosi studenti di acquisire competenze biblioteconomiche e bibliografiche spendibili nel mercato del lavoro.

Dopo l'interruzione dei servizi nel 2019, dovuta al trasferimento nella nuova sede comune, le due biblioteche erano pronte a riattivarli nei primi mesi del 2020. Lo scoppio della pandemia ha rinviato l'inaugurazione ufficiale a tempi migliori. Tuttavia, durante i mesi di sospensione forzata, sono stati potenziati i servizi in remoto, offrendo la possibilità a studenti, docenti, ricercatori, studiosi e lettori di ogni età di iscriversi a distanza, di usufruire del prestito digitale (locale e interbibliotecario), di ottenere gratuitamente le riproduzioni di articoli o brevi saggi, di avvalersi dell'assistenza di bibliotecari via chat. Il 6 luglio 2020 il Polo ha inaugurato i servizi in presenza, seppur in maniera limitata a causa delle restrizioni imposte dalle norme per il contenimento della pandemia.

¹ Il Polo è diretto attualmente dalla dott.ssa Anna Pilogallo, direttrice della Biblioteca Nazionale: cfr. il sito web istituzionale alla pagina <https://www.bn timer.pz.beniculturali.it/>.

Biblioteconomia, information literacy, educazione civica digitale

Il contingentamento degli ingressi in presenza ha permesso di soddisfare le esigenze di coloro i quali avevano necessità di accedere a un patrimonio importante (che complessivamente supera le 300.000 unità bibliografiche) per i propri studi e le proprie ricerche, ma non ha consentito di programmare attività con le scuole che prevedessero la presenza simultanea di una o più classi. Di qui l'idea di progettare un **Percorso per le Competenze Trasversali e l'Orientamento** (PCTO) completamente online, in modalità sincrona, e proporlo alle scuole secondarie di secondo grado non solo del capoluogo lucano ma anche di altri Comuni.

Nonostante l'anno scolastico fosse già iniziato, tra mille difficoltà e problemi legati alla sicurezza sanitaria, quattro istituti scolastici hanno raccolto l'invito del Polo, decidendo di stipulare apposite convenzioni funzionali allo svolgimento del percorso da parte dei propri studenti. Grazie a questa collaborazione, 128 alunni hanno potuto usufruire dalle proprie case, collegati mediante un computer o uno smartphone, di un programma di incontri calibrato sulle proprie esigenze, progettato per supportarli nelle attività scolastiche e dotarli di competenze trasversali preziose anche in un'ottica di orientamento professionale.

Il percorso predisposto dal personale bibliotecario del Polo, che naturalmente non prevede oneri finanziari per le scuole, si intitola "Educazione all'informazione, biblioteconomia e cittadinanza digitale". Pensato per essere erogato a distanza ma anche in presenza o in modalità mista, prevede 30' di presentazione interattiva e 30' di attività laboratoriale (per ogni incontro) attraverso l'utilizzo di una serie di app (Mentimeter, Thinglink, Canva, solo per citarne alcune). Il percorso completo è articolato in 5 unità di apprendimento e in 30 incontri di un'ora ciascuno, ma può essere cucito su misura, in base alle esigenze della singola scuola, attraverso l'approfondimento di alcuni contenuti e il ridimensionamento di altri. I moduli formativi possono essere erogati anche singolarmente, fuori dalla cornice dei PCTO, all'interno di un percorso di educazione civica digitale, come è accaduto per due classi del Liceo classico Quinto Orazio Flacco di Potenza (in questi casi non è necessario stipulare una convenzione ma un semplice accordo finalizzato all'erogazione delle singole unità di apprendimento).

Il percorso formativo – che considera la scuola, la biblioteca e la rete Internet come ambienti osmotici di un unico processo di apprendimento – è coerente con la Legge n. 92/2019, che ha introdotto l'insegnamento trasversale dell'educazione civica, con l'obiettivo di favorire l'educazione alla cittadinanza digitale, in particolare su temi come l'affidabilità delle fonti, l'interazione attraverso le nuove tecnologie, l'utilizzo di servizi digitali, la tutela della propria reputazione e riservatezza.

Gli obiettivi formativi sono lo sviluppo di competenze specifiche nella ricerca e nella selezione delle fonti bibliografiche e documentarie, l'acquisizione, attraverso esercitazioni pratiche, di conoscenze e competenze relative ai diversi aspetti del lavoro svolto in una biblioteca pubblica, lo sviluppo di competenze relative al mondo digitale, con particolare riferimento alle risorse culturali e alle piattaforme collaborative del sapere libero. L'acquisizione di queste abilità è funzionale alla produzione di contenuti culturali granulari, diversificati per formato e per canale comunicativo.

Risorse e servizi digitali a supporto delle biblioteche scolastiche innovative

L'articolazione dei contenuti disegna un tracciato che, per se virtualmente, parte dalla biblioteca, in questo caso dalle biblioteche confluite nel nuovo Polo, per concludersi in un'altra biblioteca, la biblioteca scolastica, individuato come ambiente (insieme fisico e digitale) privilegiato per l'applicazione delle abilità e competenze acquisite.

Il primo dei cinque moduli formativi, concepiti come unità autonome di apprendimento, mira a sviluppare competenze relative alle risorse e ai servizi della biblioteca e alle mansioni svolte dai bibliotecari. Gli studenti scoprono processi lavorativi e competenze professionali di un mondo a loro spesso sconosciuto. I contenuti del modulo sono i seguenti: **le funzioni della biblioteca** (compiti istituzionali, organizzazione, gestione dei beni librari), le cinque leggi della biblioteconomia, le risorse documentarie, il catalogo e la bibliografia, gli ambienti della biblioteca, la sezione di storia locale, i servizi principali (reference, prestito, fornitura documenti), la comunicazione della biblioteca. Il trasferimento di queste nozioni è accompagnato da una serie di piccole esercitazioni, durante le quali gli studenti si iscrivono ai servizi del Polo, compilano un questionario che approfondisce il tipo di relazioni tra la biblioteca e la comunità di riferimento², effettuano ricerche nel catalogo elettronico (Opac), stilano una bibliografia.

Il secondo modulo è dedicato alle **biblioteche digitali** e alle risorse educative aperte, una miniera di contenuti di qualità che si sono rivelati particolarmente preziosi nel periodo in cui l'accesso alle risorse cartacee è stato limitato se non interdetto. L'unità di apprendimento mira a sviluppare competenze relative alla consultazione di risorse digitali strutturate, alla fruizione di servizi bibliotecari digitali e di corsi online. I contenuti sono i seguenti: il paradigma open (Open Access, Open Data, licenze Creative Commons), le biblioteche digitali (Project Gutenberg, Internet Culturale, Wikisource), le collezioni digitali frutto della digitalizzazione di decine di migliaia di risorse documentarie di interesse locale (periodici d'epoca, libri, opuscoli) conservate presso il Polo Bibliotecario di Potenza³, le biblioteche digitali multimediali (Internet Archive), le piattaforme per il prestito digitale a disposizione degli utenti del Polo (MLOL, ReteINDACO), le **risorse educative aperte**. Gli studenti imparano ad attivare il servizio di prestito digitale, a ricercare una risorsa nelle collezioni digitali online, a riconoscere le licenze d'uso di un contenuto digitale, a individuare un corso professionalizzante adeguato ai propri interessi, scelto all'interno di corsi aperti per l'apprendimento continuo. La realizzazione di una semplice composizione grafica, frutto della ricerca di un'immagine con licenza libera dedicata alla lettura, corredata da una citazione o da un pensiero originale, anche sotto forma di slogan o claim, permette di applicare alcune delle competenze acquisite nei primi due moduli e di liberare la creatività degli studenti, offrendo loro la possibilità di esprimere una passione per i libri che meriterebbe più spazio. Lo ha confermato anche il successo dell'iniziativa "Libri salvati in biblioteca e a scuola", che ha coinvolto due classi del Liceo Classico - Artistico Duni-Levi di Matera, che nell'ambito del PCTO hanno letto in una diretta trasmessa sulla

² Cfr. https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLScODzXNLogNFpfHIOefPflcFRlJUHsLzi0ctKm10BdJCY_ZUw/viewform.

³ Le collezioni sono consultabili sul portale Internet Culturale alle pagine <http://www.internetculturale.it/64/partner/27755/> e <http://www.internetculturale.it/41/collezioni-digitali/26253/>.

pagina Facebook del Polo Bibliotecario alcune pagine, scelte da loro, tratte da libri che per motivi diversi sono stati oggetto di censura⁴.



Figura 2 - Banner dell'iniziativa "Libri salvati"

Il terzo modulo rappresenta il cuore metodologico del percorso ed è centrato sulla **information literacy** e sull'uso consapevole della rete. L'obiettivo è lo sviluppo di competenze relative alle tecniche di ricerca, selezione, valutazione e riuso dell'informazione, con riferimenti a temi come la disinformazione, la riservatezza e il linguaggio d'odio. I contenuti sono i seguenti: i motori di ricerca (tecniche di ricerca, ricerca per immagine, alternative a Google), il sapere enciclopedico online, la valutazione critica delle informazioni, la gestione dei dati personali, la scrittura per il mondo digitale (mail, social network, blog, scrittura collaborativa), l'etica della comunicazione online. Gli studenti hanno modo di esercitarsi nella ricerca di contenuti testuali e iconografici, nel riconoscimento delle *fake news*, nella verifica delle impostazioni sulla privacy dei social media e nel monitoraggio della propria identità digitale.

Il quarto modulo, dedicato al **patrimonio culturale digitale**, prende le mosse da una riflessione sulla Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società, meglio conosciuta come Convenzione di Faro⁵. Ratificata dall'Italia il 24 settembre 2020, il documento riconosce la conoscenza e il patrimonio culturale come diritti dell'essere umano e sancisce il diritto delle comunità di prendersi cura del patrimonio attraverso processi partecipativi in grado di sostenerlo e trasmetterlo alle generazioni future. Ispirati da questi principi, gli studenti esplorano alcuni siti web che consentono di esplorare virtualmente musei e gallerie di tutto il mondo, come **Google Arts & Culture**, e si cimentano nella divulgazione dei beni culturali del proprio territorio attraverso il caricamento di informazioni enciclopediche su **Wikipedia** e fotografie con licenza libera su Wikimedia Commons, come hanno fatto gli studenti del Liceo classico di Viggiano, sede distaccata dell'IIS G. Peano di Marsico Nuovo (PZ), o attraverso la creazione di immagini interattive sulla piattaforma **Thinglink**, con cui si è cimentata una classe dell'IIS Da Vinci-Nitti di Potenza.

⁴ La rassegna è promossa a livello nazionale dall'Associazione Italiana Biblioteche per ricordare i roghi di libri avvenuti la notte del 10 maggio 1933 a Berlino e nelle principali città della Germania.

⁵ Il testo della Convenzione di Faro è alla pagina <https://www.coe.int/it/web/venice/faro-convention>.

Il quinto e ultimo modulo è dedicato, come detto, alla **biblioteca scolastica**, a partire da un esame dello stato attuale della biblioteca, sulla base delle informazioni fornite dai docenti referenti. I contenuti riguardano le caratteristiche di una biblioteca scolastica innovativa, la predisposizione di spazi adeguati, l'integrazione tra risorse cartacee e digitali, i servizi da attivare, le attività per la promozione della lettura. Poiché l'obiettivo è il coinvolgimento degli studenti nell'organizzazione e nella gestione della propria biblioteca, si passano in rassegna anche i software più adeguati per la catalogazione e la circolazione delle risorse bibliografiche, privilegiando soluzioni in grado di inserire la biblioteca in reti già attive e consolidate (nel nostro caso, il **Polo delle biblioteche scolastiche lucane**⁶, cui aderiscono già 16 istituti scolastici). Gli studenti imparano a riconoscere gli elementi di una scheda bibliografica e realizzano con **Canva** tanti segnalibri diversi, che da un lato riportano orari, servizi e contatti della biblioteca e dall'altro invitano a frequentarla attraverso immagini e slogan coniatati per l'occasione.

Il feedback degli studenti

Al termine del percorso, gli studenti sono stati invitati a compilare un breve **questionario di valutazione**, di cui si riportano qui i risultati ancora parziali. Alla domanda "Il percorso è stato di tuo interesse?", il 71% ha risposto "abbastanza", il 23% "molto". I cinque moduli hanno riscosso l'interesse generale degli studenti, con una preferenza per il modulo dedicato all'uso consapevole della rete. Gli studenti dichiarano di aver imparato a utilizzare tutti i diversi servizi digitali presentati durante il percorso, in particolare i motori di ricerca e Wikipedia. La qualità della proposta di formazione a distanza del Polo Bibliotecario di Potenza è giudicata buona dal 60% degli studenti, ottima dal 29%, sufficiente dall'11%. Il 90% degli studenti afferma di aver acquisito conoscenze e competenze utili per lo studio e le ricerche (il 10% non sa), il 67% crede di aver acquisito conoscenze e competenze trasversali utili per il tuo futuro professionale (il 29% non sa). 9 studenti su 10 hanno manifestato il desiderio di visitare gli spazi del Polo Bibliotecario. Al 75% degli studenti piacerebbe applicare quanto appreso in un nuovo percorso dedicato alla gestione della biblioteca della propria scuola. Poco più di uno studente su 3 vorrebbe lavorare nel settore bibliotecario; i settori che suscitano maggiore interesse sono l'assistenza al pubblico e la comunicazione. Alla domanda "Cosa ti è piaciuto più del corso?" gli studenti hanno dato risposte diversificate, con una prevalenza per la gestione delle risorse digitali e l'iniziativa "Libri salvati". Alla domanda "Cosa ti è piaciuto meno del corso?" una percentuale consistente ha risposto "Nulla" o "La modalità forzosamente a distanza". Alla domanda "Quale argomento avresti voluto approfondire meglio tra quelli trattati?", hanno registrato diverse preferenze la sicurezza in rete, la catalogazione e Wikipedia. Infine, alla domanda "Quale argomento avresti voluto fosse inserito nel percorso?", molti studenti non hanno saputo rispondere, altri hanno indicato l'uso dei social, l'assistenza al pubblico e la lettura. In definitiva, la sperimentazione del PCTO online ha raggiunto gli obiettivi prefissati e ha fatto emergere un quadro sfaccettato e ricco di spunti di riflessione, in cui gli interessi degli studenti si mantengono in equilibrio tra i libri cartacei e le risorse digitali, tra la dimensione tradizionale delle biblioteche e i nuovi canali di comunicazione e produzione di contenuti.

⁶ Il catalogo del Polo delle biblioteche scolastiche lucane è alla pagina <https://rbslucane.biblioteche.it/>.

Le prospettive dell'offerta formativa allargata

Il PCTO si inserisce all'interno di un progetto educativo più ampio, elaborato dal Polo Bibliotecario di Potenza, che comprende lo svolgimento di tirocini curriculari per gli studenti universitari, attività di promozione della lettura, corsi di comunità, lezioni di carattere divulgativo da parte di docenti universitari e l'allestimento di un **makerspace** permanente, denominato "La Fabbrica delle idee", che dal prossimo mese di settembre sarà a disposizione di studenti e *makers* del territorio per attività legate al coding e alla robotica educativa e ispirate al principio dell'apprendere facendo⁷. Questo laboratorio si inserisce coerentemente nel contesto di una biblioteca che intende stimolare tutte le modalità di apprendimento e favorire processi di innovazione, educazione permanente e partecipazione attiva.

Lo scorso 23 aprile, il Servizio I - Ufficio Studi della **Direzione Generale Educazione, ricerca e istituti culturali** del **Ministero della Cultura** ha invitato il Polo bibliotecario di Potenza a presentare la propria offerta formativa in un convegno organizzato dall'Associazione Internazionale in Digital Cultural Heritage, Arts and Humanities (**DiCultHer**), riconoscendo la qualità delle azioni messe in campo nel settore dell'educazione al patrimonio. Il "caso di eccellenza" del Polo ha destato particolare interesse sia a livello gestionale sia per la programmazione integrata dei percorsi digitali educativi e di supporto in capo alla biblioteca⁸. L'offerta formativa è stata poi presentata alla comunità scolastica lucana in occasione della finale regionale del Premio Scuola Digitale andato in onda il 21 maggio⁹ e durante il webinar promosso lo scorso 5 giugno dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Basilicata intitolato "Piano nazionale per la scuola digitale (PNSD): aggiornamento sulle



Luigi Catalani

luigi.catalani@beniculturali.it

Polo Bibliotecario di Potenza

Bibliotecario professionista, professore a contratto del Laboratorio di tecniche e strategie per la comunicazione professionale presso l'Università degli Studi della Basilicata, membro del Gruppo di supporto per la didattica e la formazione a distanza dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Basilicata. È stato professore a contratto di Informatica applicata alle scienze filosofiche presso l'Università degli Studi di Salerno, responsabile dei servizi educativi e di documentazione del Polo delle Arti e della Cultura della Provincia di Potenza, coordinatore nazionale di Wikimedia Italia per l'area didattica e membro del Gruppo di studio sull'information literacy dell'Associazione italiana biblioteche. Tra le sue pubblicazioni: *Educare al sapere libero nella biblioteca scolastica* (Editrice Bibliografica, 2020).

⁷ Cfr. L. Catalani - A. Pilogallo, *Una nuova biblioteca sostenibile per una città sostenibile: il Polo Bibliotecario di Potenza a servizio della comunità*, in *Biblioteche e sviluppo sostenibile. Azioni, strategie, indicatori, impatto*. Relazioni del Convegno delle Stelline (Milano, 15-16 settembre 2020), a cura dell'Associazione Biblioteche oggi, Milano, Bibliografica, 2020, pp. 73-80.

⁸ La registrazione del webinar è sul canale YouTube della rete DiCultHer: <https://www.youtube.com/watch?v=PV4V0lfnAU8>.

⁹ La registrazione dell'evento è alla pagina <https://youtu.be/300B2o-gDyQ>.

attività in corso ed attività future”, rivolto a dirigenti scolastici, animatori digitali e docenti lucani. In ciascuna di queste occasioni è stato espresso il medesimo auspicio: che percorsi educativi di questo tipo possano essere erogati con continuità negli anni a venire, con il coinvolgimento di un numero crescente di studenti, ma in una modalità mista, che preveda una parte degli incontri online, specie per le scuole più lontane, e una parte delle attività finalmente in presenza. Il *blended learning* richiederà naturalmente un’ulteriore riflessione dal punto di vista delle metodologie didattiche, su cui non mancheranno occasioni di confronto in futuro.